

la congiunzione di que' due generali. Per conseguenza dichiarò non esser più Genova in istato di assedio, e fece porre in libertà gli ostaggi ch'erano stati presi in un momento in cui il nemico avea posto piede sul suolo della repubblica.

Il 17 giugno Moreau diresse ai Liguri un proclama in cui esaltava la condotta leale e coraggiosa di esso popolo, alleato fedele della Francia, e prometteva l'armata francese coprirebbe il territorio di Genova e lo difenderebbe colla stesa perseveranza come avesse a combattere per quello della sua patria; aggiungendo sarebbero del pari comuni e i vantaggi e i pericoli.

A quell'epoca l'armata di Moreau occupava una fortissima linea da S. Spirito sino alla Bocchetta, guardando tutti i varchi per ove gli Austro Russi, fatti padroni della Lombardia, avrebbero potuto penetrare per iscendere sulle coste.

Si vide giungere in Genova l'artiglieria dell'esercito francese, ch'erasi trasportata da Garessio a Loano per un sentiero reso appositamente praticabile nei monti, e che poscia fu in quest'ultimo paese imbarcata.

Nel 20 cotesta armata uscì dal territorio genovese, comandata da Moreau, marciò verso Tortona e ne fece levar l'assedio.

Il 26 giugno Moreau, che avea battuto il nemico davanti Alessandria e già avanzavasi verso Voghera e Pavia, dovette rinunciare ad ogni vantaggio e ritirarsi nei dintorni di Genova. In tal mezzo tempo giunse alla vista di questa città una flotta inglese, forte di ventotto legni, proponendo si restituissero sulla parola 1000 o 1200 prigionieri francesi, presi da un convoglio reduce d'Egitto.

Nei primi giorni di luglio giunse l'armata di Macdonald di circa 20,000 uomini. Quindicimille si stanziarono in Sarzana, cui eransi accostati i Napoletani, disposti ad entrare nel paese di Genova, e 5,000 presero possesso della Spezia, pronti tutti a custodire il passo degli Appennini e impedir che gli Inglesi s'impadronissero del golfo.

Il governo ligure fece tosto sentire forti reclami contra i disordini commessi dai Francesi nella riviera di Levante ed il generale promise d'infrenarli e di concedere alcune indennità.